



RAPPORTO DI ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

2006 – 2010

PREMESSA

Lo scenario politico internazionale in cui si svolge il IX Congresso della Funzione Pubblica CGIL presenta grandi cambiamenti rispetto a quello in cui si tenne il Congresso del 2006.

Del quadriennio trascorso, il 2008 è l'anno chiave che ridisegna, con due grandi avvenimenti, gli equilibri globali e il nuovo contesto che anche al sindacato richiede e richiederà una straordinaria capacità di rinnovamento.

Il 4 novembre 2008, l'elezione di Barack Obama a Presidente degli Stati Uniti, segna la fine della disastrosa era Bush e la promessa di un profondo cambiamento della politica statunitense che, ad un anno dal suo insediamento - seppure rallentato da numerose difficoltà interne ed internazionali - continua a rappresentare un punto di riferimento imprescindibile per un diverso governo mondiale.

L'elezione di un afro-americano alla Presidenza USA, non ha solo significato la rottura del tabù razziale nella società americana, ma ha offerto al mondo intero l'esempio vincente che il cambiamento è favorito da una società non discriminante.

Gli obiettivi della Presidenza statunitense in tema di politiche economiche, sociali e di welfare, segnano una netta rottura con la storia del liberismo americano e, ciò che conta maggiormente, con la cultura del mercato che ha invaso tutti i paesi occidentali. Il massiccio investimento di finanziamenti pubblici in settori strategici dell'industria e dell'economia, la riforma della sanità appena approvata (sebbene lontana dalla proposta originaria), quella dell'educazione, quella contro i licenziamenti discriminatori, e quella, che si profila come prossimo impegno, di una nuova regolazione del sistema bancario e finanziario USA, sono il paradigma di un radicale mutamento di prospettiva che, proprio nella patria del capitalismo, prova ad assegnare al pubblico un ruolo propulsivo per lo sviluppo dell'economia e della società.

E' una strategia controtendenza anche rispetto alle politiche che nell'Unione Europea continuano a prevalere, sia in ambito comunitario, sia a livello dei singoli Stati Membri, dove le logiche liberiste del mercato sembrano ancora dettare le regole rispetto al consolidamento del cosiddetto "modello sociale europeo", oggi più che mai in crisi.

Inoltre, gli obiettivi su scala internazionale dell'Amministrazione Obama sui mutamenti climatici e le politiche ambientali, la riduzione degli armamenti nucleari,

l'affermazione di una politica estera multilaterale, riguardo ai ripetuti tentativi di dialogo con il mondo islamico con il rinnovato approccio al conflitto Israele - Palestina, al consolidamento di un governo "allargato" delle politiche globali - con il superamento del G8 e, al contrario, il rafforzamento del G20 - e l'idea di una diversa partecipazione degli USA alle istituzioni internazionali, ONU e NATO in testa, possono costituire la premessa di un nuovo sistema di regolazione dei rapporti internazionali per un mondo più stabile, più sicuro, più equo, per la cui realizzazione servirebbe un forte ruolo politico dell'Unione Europea che, tuttavia, appare sempre più debole.

Il secondo straordinario avvenimento del 2008 è stato l'esplosione della crisi finanziaria che ha messo in ginocchio le grandi economie mondiali e i cui perduranti effetti sono oggi resi evidenti dai dati relativi alla crescita della disoccupazione, dell'impovertimento di milioni di lavoratrici e lavoratori, di pensionate e pensionati, dell'ampliamento dell'inoccupazione e precarizzazione di aree sempre più vaste del mondo giovanile, dell'aumento del fenomeno migratorio, tutti fattori che rendono le disuguaglianze ancor più insopportabili.

Ad oltre un anno dall'inizio della crisi e ad un anno esatto del G20 di Londra - che doveva indicare i rimedi contro i rischi della finanza speculativa - tutto sembra essere tornato come prima.

La proposta americana di ridefinire il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali - FMI e BM -, di concordare regole più vincolanti per i mercati finanziari, di indicare politiche statali che conciliassero il sostegno a banche ed imprese sull'orlo del fallimento con misure sociali volte a sostenere il tenore di vita e il benessere dei cittadini, si è tradotto in un nulla di fatto, ancora una volta con una grande responsabilità dei Paesi europei che non si sono dimostrati all'altezza della situazione, incapaci persino di individuare soluzioni concordate e condivise sul mercato interno dell'Unione Europea che, anche per questo, sempre più si consolida come il teatro delle politiche anti-sociali dell'Europa.

L'Unione Europea ha mancato l'opportunità della crisi economica per rilanciare il proprio ruolo politico, rinunciando a rivedere i parametri del Patto di Stabilità, ad attuare politiche di sostegno all'occupazione e allo sviluppo, a dotarsi di organismi finanziari comunitari in grado di sostenere le economie a rischio di bancarotta.

L'assenza di decisioni in questa direzione testimonia l'ulteriore indebolimento della prospettiva politica europea - per altro aggravata dall'aumentata presenza dei partiti di destra anti-europei alle elezioni del Parlamento Europeo nel giugno 2009.

A livello mondiale, inoltre, la crescita del protagonismo politico ed economico di paesi quali l'India, il Brasile, ma soprattutto la Cina, non sembra rafforzare la volontà di mantenere un ruolo fondamentale dell'Europa nello scenario internazionale.

La crisi greca rende esplicita tutta l'inadeguatezza dell'Unione Europea che consegna il futuro della Grecia nelle mani delle banche e del FMI, senza tuttavia ridurre il rischio di una sua esposizione alle speculazioni finanziarie, e costituisce un pericolo per la stessa stabilità dell'euro, la cui sopravvalutazione resta un'anomalia non a lungo sostenibile dai mercati valutari.

Se le situazioni di Spagna, Portogallo, Italia, Irlanda dovessero inasprirsi, infatti, il contraccolpo sulla stabilità monetaria ed economica dell'Unione Europea sarebbe irreparabile, e il danno sociale gravissimo, come già dimostrano le misure adottate, o in via di adozione, in tutti questi Paesi che puntano al taglio della spesa pubblica attraverso la riduzione del welfare, a partire dalle pensioni, dell'occupazione e del salario nei settori pubblici e il ridimensionamento del ruolo di contrattazione e di rappresentanza del sindacato.

Per tale ragione, gli anni che ci attendono rischiano di incrinare ulteriormente il progetto europeo e contro una simile deriva l'impegno del sindacato, innanzitutto di quello europeo, deve guardare ad un profondo rinnovamento e ad uno slancio che renda effettivo il suo ruolo negoziale, la sua capacità di incidere sulle scelte sociali dell'Europa, a partire da un effettivo coordinamento delle politiche economiche e, almeno all'interno dell'euro-zona, di quelle fiscali, caratterizzandosi con l'autorevolezza necessaria, e fin qui non espressa, per mediare e superare anche le rigidità dei sindacati nazionali.

In questo contesto la Funzione Pubblica ha indirizzato l'attività internazionale della categoria principalmente dando continuità alla propria presenza nella FSESP¹, anche rafforzando la partecipazione ai comitati di settore e ai gruppi di lavoro tematici che ha consentito il diretto coinvolgimento di compagne e compagni dei comparti nell'attività internazionale, promuovendo un ruolo attivo del Gruppo del Mediterraneo, lavorando per definire un quadro più avanzato di iniziative anche nell'ISP² e sviluppando una politica di rapporti bilaterali con i grandi sindacati europei, quali UNISON e VER.DI sui temi della difesa dei servizi e del lavoro pubblico.

Grande parte dell'attività si è poi sviluppata nel lavoro di emendamento, in rapporto con membri del Parlamento Europeo, sui temi di più diretta attinenza con le politiche della Funzione Pubblica, quali la proposta di Direttiva sull'orario di lavoro e quella sulla mobilità transfrontaliera dei pazienti.

Il lavoro nel sindacato internazionale, non ha lasciato, comunque, scoperto l'ambito di attività con i movimenti e l'impegno della Funzione Pubblica nei Social Forum.

LE ATTIVITA'

L'EUROPA E LA CRISI: DIFENDERE I SERVIZI PUBBLICI IN EUROPA. IL PATTO UNISON – VER.DI – FP CGIL (28 MARZO 2009)

In occasione della manifestazione indetta a Londra dalla coalizione **Put The People First** (Mettere le persone al primo posto) sabato 28 marzo 2009, Dave Prentis, Segretario generale di Unison (Regno Unito), Frank Bsirske, Presidente di Ver.di (Germania), e Carlo Podda hanno formato un **patto di azione ed un'agenda comune per difendere i servizi pubblici in Europa**.

¹ Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici

² Internazionale dei Servizi Pubblici

L'iniziativa è stata preceduta da una riunione con Carola Fischbach-Pyttel, Segretaria generale della FSESP, Peter Waldorff, Segretario generale dell'ISP e con i rappresentanti dei sindacati dei servizi pubblici olandese di Abvakabo, spagnolo di Comisiones Obreras, francese di CGT, irlandese di Impact e svedese di Kommunal e da un appello dei tre segretari generali al G20 del 2 aprile 2009 pubblicato venerdì 27 marzo 2009 sul quotidiano inglese "The Guardian" e su l'Unità. (<http://www.fpcgil.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10035>)

LA FSESP E IL SUO IX CONGRESSO

La Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici ha tenuto nel 2009 il suo nono Congresso. La Funzione Pubblica CGIL e l'Italia sono tornate ad avere un elevato ruolo di direzione. Il Congresso ha infatti eletto **Rosa Pavanelli alla Vicepresidenza della Federazione europea**, mentre l'Italia ha raddoppiato i suoi posti nel Comitato esecutivo, dopo aver superato la quota di 400 mila iscritti.

Il Congresso, che si è tenuto a Bruxelles, dopo le elezioni al Parlamento europeo, ha confermato le direttrici politiche della FSESP, che rimane la più grande federazione di categoria della CES in Europa:

- difesa dei servizi pubblici attraverso iniziative generali e di settore, anche attraverso disposizioni giuridiche orizzontali favorevoli ai servizi pubblici;
- sostegno al programma di azione della UE per i servizi pubblici di qualità, basato sul protocollo dei servizi pubblici che è stato accettato di comune accordo dai 27 governi della UE nel 2008;
- impegno affinché la direttiva sull'orario di lavoro, come sostenuto nella relazione Cercas del 2005, sia adottata durante questa legislatura;
- pressioni affinché il Parlamento europeo sostenga attivamente il sistema europeo di dialogo sociale e la contrattazione collettiva;
- promozione dei servizi sanitari, dei servizi per l'energia, dell'amministrazione locale, delle funzioni centrali e dei servizi idrici, per difendere non solo i diritti dei lavoratori dei servizi pubblici, ma per garantire l'universalità di diritti fondamentali, quali la salute, l'educazione, l'assistenza sociale, l'accesso all'acqua pubblica per tutti i cittadini europei.

La Funzione Pubblica, unitamente al Gruppo Mediterraneo, è stata promotrice della risoluzione sulla migrazione approvata all'unanimità dal Congresso, operando affinché il tema della difesa dei lavoratori migranti e delle politiche d'inclusione dei migranti rientrasse a pieno titolo nell'agenda della FSESP.

Infine, un ruolo importante è stato assunto dalla Funzione Pubblica nel corso dei tre anni di lavoro che hanno portato alla fusione della FSESP con ISP-Europa, fusione ratificata dal Congresso FSESP del 2009, e che dovrà concretizzarsi entro i prossimi due anni.

LA CAMPAGNA SUI SERVIZI PUBBLICI E LA RICHIESTA DI UNA DIRETTIVA ORIZZONTALE

Tra il 2006 e il 2010, la nostra Federazione è stata attivamente impegnata nella campagna della CES per la richiesta di una direttiva quadro europea a difesa dei servizi pubblici. In quest'ambito, oltre al nostro diretto coinvolgimento in numerose iniziative FSESP, CES e del Parlamento Europeo, in Italia si è tenuta una iniziativa unitaria CGIL CISL UIL, il 26 marzo 2007, a Roma, con la partecipazione del sindacato europeo e dei parlamentari europei italiani. Nello stesso anno a luglio si è svolto un dibattito alla Festa della Funzione Pubblica di Alessandria e il 26 ottobre, i segretari generali della FSESP e dell'ISP hanno partecipato, a Roma, alla manifestazione nazionale unitaria per lo sciopero del pubblico impiego.

LA DIRETTIVA BOLKESTEIN

Il nostro Congresso di Viterbo si era svolto proprio nelle stesse ore della manifestazione della CES a Strasburgo in occasione del voto del Parlamento europeo sulla direttiva Bolkestein. Il 16 febbraio 2006 il Parlamento europeo votò il nuovo testo della direttiva che escludeva il principio del paese d'origine che aveva portato alla più grande mobilitazione del sindacato europeo e alla nascita del primo vero movimento europeo di protesta sindacale, sociale e popolare che culminò nelle manifestazioni di Bruxelles del 25 novembre 2004 e del 19 marzo 2005. La direttiva, approvata nel novembre del 2006, è ora in fase di applicazione da parte del governo italiano attraverso norme inserite nella legge comunitaria. La fase di applicazione per gli enti locali è ancora piuttosto nebulosa.

LA DIRETTIVA ORARIO DI LAVORO

A fronte di una proposta della Commissione e del Consiglio tesa a peggiorare pesantemente i limiti all'orario di lavoro settimanale (passando dalle attuali 48 ore alle 65 proposte), l'esclusione dal computo dell'orario di lavoro del tempo di attesa nella prestazione di attività a chiamata e all'introduzione della clausola dell'opting-out (cioè la possibilità per il datore di lavoro di derogare dal rispetto dei limiti massimi di orario mediante accordo individuale con il singolo lavoratore) il Parlamento espresse un primo netto voto contrario nel 2005.

La reazione della Commissione fu immediata: lo stesso giorno emanava un comunicato che dichiarava la totale contrarietà al voto del parlamento e l'intenzione di riproporre un nuovo testo d'intesa con il Consiglio dei Ministri.

Fino a quel punto la contrarietà sindacale si era espressa attraverso i canali istituzionali e di stampa.

Ma quando la discussione si riaprì sulla nuova proposta del Consiglio (approvata anche in forza del totale ribaltamento della posizione dell'Italia sostenuta dal governo Berlusconi) la mobilitazione del sindacato si fece più diffusa a livello nazionale ed evidente nella manifestazione europea di Strasburgo svoltasi il 16 dicembre 2008, il giorno in cui il Parlamento, in assemblea plenaria, votò la proposta bocciandone,

ancora una volta, i contenuti più dirompenti sul piano delle condizioni di lavoro, dei diritti dei lavoratori e del ruolo della contrattazione collettiva.

Alla fine, sulla direttiva orario di lavoro, per la prima volta da dieci anni a questa parte, il negoziato svoltosi tra Parlamento, Commissione e Consiglio europeo per trovare un compromesso (la cosiddetta procedura di conciliazione) è fallito, lasciando sul tappeto inalterate due posizioni contrapposte e distanti. Da una parte gli eurodeputati contrari a rendere possibile una settimana di lavoro fino a 65 ore, dall'altra i Paesi che hanno insistito invece sulla possibilità di attuare deroghe alle 48 ore. Rimane quindi in vigore la direttiva 2003/88 e sono esigibili i diritti di casi simili a tutte le sentenze della Corte di Giustizia che giustamente riconoscevano il tempo di guardia dei medici, ma anche di altri servizi d'emergenza quali i vigili del fuoco, come tempo di lavoro a tutti gli effetti con conseguenze positive sulla fruizione di riposi compensativi e ferie. Si è alla fine evitato, perciò, che sui punti controversi si adottasse un testo, simile ai voleri del Consiglio e dei governi, di gran lunga peggiorativo delle norme esistenti.

Tuttavia, la Direttiva sull'orario di lavoro è uno dei temi sui quali bisognerà impegnarsi nei prossimi mesi poiché la Commissione ha recentemente lanciato la fase di consultazione per una nuova proposta di modifica della normativa vigente.

LA LEGISLAZIONE SUL LAVORO

Anche il mancato consenso sulla pretesa della Commissione di introdurre una legislazione europea del diritto del lavoro è un risultato da ascrivere al sindacato europeo. Non è solo dall'attività legislativa che dipende l'evoluzione del modello sociale europeo. Oggi il sindacato si confronta con un orientamento della Corte di Giustizia Europea, più severo rispetto al passato, che tende a limitare la legittimità della sua autonomia di azione, attraverso numerose sentenze che sanciscono che il principio della libera concorrenza delle imprese sul mercato interno non può trovare ostacoli nel rispetto di accordi collettivi nazionali (**casi Laval e Rueffert**) e che la libertà di sciopero del sindacato deve essere proporzionata rispetto alla libertà dell'impresa, questa incondizionata, di stabilimento in un altro paese membro (**caso Viking**).

Il problema non è di poco conto perché riguarda direttamente il ruolo del sindacato nella sua funzione fondamentale, l'efficacia della sua funzione di contrattazione e di tutela collettiva dei lavoratori, da un lato, e dall'altro il pieno riconoscimento del diritto all'azione sindacale, ivi compreso il diritto di sciopero, come sancito dalla Carta dei Diritti Fondamentali di Nizza, dall'altro.

Queste sentenze, ma se ne potrebbero citare altre, introducono un grave squilibrio nel riconoscimento dei principi fondamentali dell'Unione Europea a danno della sua dimensione sociale e dei suoi valori sociali condivisi.

LA DIRETTIVA SANITA' (LA MOBILITA' DEI PAZIENTI)

Un altro fronte aperto, particolarmente pericoloso per la FSESP e per la FP, è quello dell'esame della proposta di "direttiva per il riconoscimento dei diritti dei pazienti nelle cure transfrontaliere".

All'indomani del voto parlamentare sulla direttiva servizi, che escludeva la sanità dal suo campo di applicazione, la Commissione annunciò la proposta di una direttiva che regolamentasse l'accesso dei pazienti alle cure transfrontaliere, anche al fine di dare certezza giuridica ai principi stabiliti dalla Corte di Giustizia in numerose sentenze.

In realtà il testo sottoposto all'esame del Parlamento si spinge ben oltre il riconoscimento del diritto dei pazienti a ricevere cure all'estero, ma introduce il diritto alla libera scelta dei cittadini europei di scegliere il paese e la struttura sanitaria presso la quale farsi curare, senza preventiva autorizzazione da parte delle autorità sanitarie del paese di provenienza, la libera circolazione dei professionisti sanitari e dei fornitori di servizi sanitari.

La realizzazione di questi obiettivi significherebbe una propulsione straordinaria verso la liberalizzazione sul mercato dei servizi sanitari, un attacco ai principi di universalità e solidarietà del diritto alla salute per tutti le persone all'interno dell'Unione Europea, nonché una pericolosa minaccia all'equilibrio finanziario dei sistemi sanitari pubblici degli Stati membri, pericolo che, se si attuasse, costituirebbe un'ulteriore accelerazione verso la privatizzazione del sistema.

Anche su questo argomento è importante sottolineare che il lavoro fin qui condotto dalla FSESP con la presentazione di numerosi emendamenti, molti dei quali sono stati predisposti dalla FP CGIL e inviati per la presentazione alle delegazioni dei parlamentari italiani, ha trovato un positivo accoglimento nel dibattito delle Commissioni parlamentari titolari del dossier (Ambiente e Salute pubblica, Occupazione e Mercato interno), con una significativa convergenza che attraversa gli schieramenti politici.

La Presidenza svedese dell'UE aveva elaborato una bozza di compromesso sulla Direttiva sulle cure transfrontaliere e la mobilità dei pazienti.

Grazie alle molte pressioni l'accordo politico sulla proposta di direttiva non è stato raggiunto. Undici paesi (Spagna, Portogallo, Ungheria, Romania, Slovacchia, Slovenia, Lituania, Polonia, Irlanda, Grecia e Bulgaria) non hanno sostenuto la proposta di compromesso svedese. Una delle principali questioni che restano da risolvere è il diritto dei paesi a decidere l'organizzazione interna del loro sistema sanitario e di sicurezza sociale e più precisamente il diritto a non rimborsare prestazioni mediche fornite da fornitori con cui non si ha un contratto.

La presidenza spagnola dell'Unione Europea potrebbe proporre un terreno più avanzato, riconoscendo che la base giuridica della direttiva deve fondarsi sul riconoscimento del diritto universale alla prestazione sanitaria, e non solo del mercato interno, e sul principio di sussidiarietà sancito dal Trattato di Lisbona che riconosce il diritto di ogni Stato membro di organizzare la propria assistenza sanitaria nazionale attraverso l'autorizzazione preventiva.

I COMITATI DI SETTORE DELLA FSESP E IL DIALOGO SOCIALE IN EUROPA

Nel settore delle **autonomie locali** continua l'attività del dialogo sociale, formalmente riconosciuto dall'Unione europea. L'organizzazione europea dei datori di lavoro è il

CEMR, Comitato Europeo delle Municipalità e Regioni. In questo comparto sono organizzati anche i vigili del fuoco (con una rete europea) e i lavoratori dell'igiene ambientale; in quello delle **amministrazioni nazionali (Stato)** si sta lavorando per arrivare alla **formalizzazione del dialogo sociale** e superare la fase "informale" degli incontri con la delegazione dei direttori generali. La presidenza spagnola è favorevole alla formalizzazione volontaria del dialogo ed è impegnata a cominciare la fase operativa nel primo semestre 2010. Non si conosce ancora la posizione ufficiale del governo italiano. In questo settore particolare rilievo ha il gruppo di lavoro sulla **polizia penitenziaria e i lavoratori delle carceri** che ha visto, il 28 febbraio 2008, la **giornata di azione europea contro il sovraffollamento delle carceri**, con manifestazioni in tutte le capitali europee ed a Bruxelles, per protestare contro il sovraffollamento delle prigioni e gli effetti disastrosi sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori.

Nel settore della **sanità e servizi sociali** si è oramai stabilizzato il dialogo sociale formale con l'organizzazione dei datori di lavoro ospedalieri (HOSPEEM, all'interno del CEEP, il Comitato delle imprese pubbliche europee, a cui aderisce anche l'ARAN) che ha prodotto un **Codice di condotta e follow-up dell'assunzione e la conservazione transfrontaliera sulla base di principi etici (2009)** e, il 26 ottobre 2009, una **proposta di direttiva (COM 2009 577)** che attua **l'accordo quadro**, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di **prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario**.

Per la prima volta abbiamo partecipato ai lavori del settore dell' **energia**, dal momento in cui in questo comitato vengono affrontati anche i temi dell' **acqua** e **dell'igiene ambientale**.

GRUPPO MEDITERRANEO

Il gruppo dei sindacati mediterranei aderenti all'ISP ed alla FSESP è stato costituito il 14 dicembre 1989 ed è oggi formato dai sindacati della funzione pubblica e dell'energia di **Cipro, Grecia, Israele, Malta, Portogallo, Spagna e Italia**. In oltre 20 anni si sono tenuti 31 incontri. Nel periodo tra i nostri Congressi abbiamo avuto riunioni a Nicosia, La Valletta, Madrid, Atene, Palermo e Tel Aviv.

Il Gruppo mediterraneo è stato in questi anni promotore della risoluzione sulla migrazione approvata al Congresso della FSESP ed ha lanciato il progetto **"I servizi pubblici incontrano i migranti"** aperto a Bari e che si concluderà ad ottobre 2010 a Malaga. ([vedi allegato 1](#))

L'INTERNAZIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI

Rispetto a quanto presentato nel rapporto 2002-2006 vi è stato un radicale mutamento nei confronti del rapporto tra la FP CGIL e l'ISP. La marginalità rilevata nel periodo passato è mutata in un nuovo protagonismo della nostra categoria nell'attività internazionale e globale. Le ragioni possono essere sintetizzate innanzitutto nel cambiamento della segreteria generale, avvenuta nel 2007 con il Congresso che si è tenuto a Vienna, dove è stato eletto Peter Waldorff, danese, che ha sostituito il precedente segretario generale, in carica da oltre trent'anni. La nostra categoria,

inoltre, è tornata, dopo vari anni, nel Comitato esecutivo mondiale, in rappresentanza del Mediterraneo.

A questo titolo, la Funzione Pubblica è stata chiamata a partecipare, dal 2008, alle Sessioni Annuali della Commissione sullo Stato delle Donne (CSW) dell'ONU.

Il cambiamento di leadership ha prodotto anche un nuovo approccio dell'ISP che da una parte si è liberato dell'inutile duplicato europeo, fondendosi con la FSESP, e dall'altro con una volontà diretta di essere presente anche nelle politiche nazionali e sub regionali. Abbiamo già detto della presenza del segretario dell'ISP alla manifestazione nazionale per lo sciopero a Roma ma dobbiamo ricordare anche il ruolo da protagonista nella realizzazione del Gruppo Mediterraneo in Israele e in Palestina nel 2009 e nella nascita e concretizzazione del progetto Public Services Meeting Migrants che è partito il 16 marzo a Bari.

PALESTINA-ISRAELE

Nell'ambito del Mediterraneo e delle politiche internazionali della nostra categoria abbiamo lavorato, dal 2008, per organizzare una riunione del Gruppo mediterraneo in Israele e in Palestina. Preparata da due visite di Rosa Pavanelli in Israele e in Palestina, siamo riusciti, dopo 10 anni, a organizzare la **31ma riunione del Gruppo Mediterraneo a Tel Aviv il 15 luglio 2009 con la partecipazione anche del sindacato palestinese e a Nablus il 16 luglio.**

Gli incontri con il sindacato palestinese hanno fornito lo scambio di opinioni sulla possibilità di avviare un rapporto bilaterale di cooperazione con i sindacati dei servizi pubblici di PGFTU che è obiettivo della Funzione Pubblica potere definire nei prossimi mesi.

I PROGETTI EUROPEI ED INTERNAZIONALI

L'attività 2006-2010 è stata caratterizzata da una nuova attività nel campo dei progetti internazionali finanziati sia dall'Unione Europea sia da sindacati nazionali ed internazionali. Abbiamo partecipato al seminario "**Azione globale del sindacato del settore pubblico contro l'AIDS e la discriminazione; esperienze e buone pratiche a confronto tra PVS e paesi europei**", nell'ambito del progetto "Decent Work for Decent Life - progetti di Educazione allo Sviluppo", messo in campo da Progetto Sviluppo, (16-17 ottobre 2008); siamo stati, inoltre, promotori di un **progetto europeo "Strategia per la salute e sicurezza dei vigili del fuoco nell'area mediterranea europea", (2009-2010)** (vedi allegato 2) e del già citato progetto "I servizi pubblici incontrano i migranti" (vedi allegato 1).

MOVIMENTI E SOCIAL FORUM

Sebbene si debba riconoscere che la spinta dei movimenti in Italia ed in Europa è andata riducendosi, la Funzione Pubblica ha continuato in questi anni a mantenere il contatto con questa realtà in un'attività che ha connesso strettamente il lavoro su scala nazionale con quello internazionale.

Assieme alla CGIL e alla rete "Lavoro in movimento" la Funzione Pubblica ha partecipato al **Forum Sociale Mondiale di Nairobi** che ha dato vita al network "Labour and Globalization" che raggruppa numerose organizzazioni sindacali, associazioni, movimenti impegnati contro la precarizzazione e lo sfruttamento del lavoro.

Ma l'attività maggiore si è sviluppata in relazione alle battaglie per la difesa dell'acqua pubblica, connettendo la nostra iniziativa con il "Forum Italiano per l'Acqua" con FSESP ed ISP e con numerosi altri sindacati europei.

La partecipazione della Funzione Pubblica al **Forum Sociale Europeo di Malmö** (settembre 2008) dove la FSESP ha partecipato con proprie attività per la prima volta, al **Forum Mondiale di Belem** (gennaio 2009) e al **Forum Mondiale dell'Acqua a Istanbul** (marzo 2009) si è, infatti, incentrata sull'obiettivo di consolidare una rete internazionale dei movimenti per l'acqua e nello stesso tempo ampliare il numero dei sindacati che con i movimenti si confrontano in difesa dei beni comuni, realizzando un incoraggiante risultato.

E' un obiettivo che non va perso di vista, dato l'impegno che il Congresso FSESP ha consegnato al nuovo esecutivo per una proposta d'iniziativa dei cittadini europei a favore della proprietà e gestione pubblica dell'acqua che vedrà i sindacati affiliati impegnati nella raccolta di un milione di firme da presentare alla Commissione Europea, campagna che sarà possibile avviare non appena la Commissione avrà emanato le norme che rendono esigibile questo diritto democratico dei cittadini europei, sancito dal Trattato di Lisbona in vigore dal 1 dicembre 2009.

Allegato 1

IL PROGETTO: I SERVIZI PUBBLICI INCONTRANO I MIGRANTI

Tutti gli Stati europei sono oramai considerati paesi a immigrazione netta. Con più di un milione di migranti in un anno e 299.000 domande d'asilo solo nel 2006, l'Europa è una destinazione primaria per i migranti di tutto il mondo. I paesi rivieraschi del Mediterraneo sono i più colpiti. Perciò il 16 marzo 2010 si è tenuta a Bari la Conferenza di apertura del progetto Migranti e servizi pubblici nell'area euro mediterranea. (<http://www.fpcgil.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13460>)

Il progetto è nato da una forte esigenza espressa dai sindacati dei servizi pubblici dei paesi mediterranei europei che hanno sostenuto con determinazione come il tema dell'immigrazione sia tra i punti principali dell'agenda sindacale nazionale ed europea nel settore pubblico.

Il progetto opera grazie al sostegno della Regione Puglia e della Diputacion Provincial di Malaga ed è organizzata dalla FSESP (Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici), dall'ISP, (Internazionale dei Servizi Pubblici) e dal Gruppo Mediterraneo dei sindacati dei servizi pubblici.

Dopo un lavoro di ricerca che si svolgerà in Algeria, Cipro, Francia, Grecia, Israele, Italia, Malta, Portogallo, Spagna e Tunisia si terrà, il 21 e 22 ottobre 2010, a Malaga, la Conferenza conclusiva.

Le lavoratrici ed i lavoratori del settore pubblico nei paesi mediterranei che sono in prima linea nella ricezione di immigrati che giungono in Europa sono molto preoccupati per l'impatto dell'immigrazione irregolare sui diritti dell'uomo e sui diritti sindacali. La migrazione è una questione sindacale e deve quindi essere trattata dalla prospettiva dei diritti, che partono dal rispetto fondamentale dei diritti umani del migrante, alla protezione contro le precarietà e le condizioni di sfruttamento, dalla lotta contro il razzismo e le discriminazioni, alle sane politiche d'integrazione e di difesa dei diritti sindacali per tutti i lavoratori migranti soprattutto per le donne. I sindacati stanno sempre più assumendo un ruolo attivo nel rendere esigibili questi diritti. Mentre gli Stati esercitano la piena sovranità nella gestione dei flussi migratori, essi hanno parimenti l'obbligo di rispettare i diritti umani internazionali e la legislazione umanitaria. Un'efficace attuazione richiede la costruzione e il potenziamento delle capacità dei lavoratori statali e delle amministrazioni locali che hanno la responsabilità principale e di primo impatto nello svolgimento di queste funzioni.

Per questo uno dei principali obiettivi del progetto è l'identificazione degli specifici settori in cui i dipendenti dei servizi pubblici hanno un più alto livello operativo e altri settori dove invece c'è una carenza di competenze (e cercare di capire il perché). Il progetto elaborerà una mappa della legislazione europea sulla migrazione (es. legalizzazione dei migranti, gestione dei flussi migratori, richieste di asilo, cittadinanza, mercato del lavoro, diritti...) e delle legislazioni nazionali dei paesi partecipanti al progetto. Un terzo obiettivo è la valutazione del livello di preparazione professionale del dipendente pubblico rispetto alle questioni collegate alla migrazione. Un quarto obiettivo è l'identificazione di una formazione per i settori pubblici coinvolti, legata ai temi della migrazione e dei chiedenti asilo.

Purtroppo, continua ad esserci una mancanza di informazioni e di capacità tra il personale dei servizi di prima linea nella gestione dei flussi migratori misti (ad esempio, i flussi di migranti e richiedenti asilo) alle frontiere e ai livelli di ricevimento.

Norme frammentate e regolamenti sulla gestione delle frontiere e dei ricevimenti hanno portato a trattamenti opprimenti ed a procedure di classificazione. Analogamente, incoerenze, così come l'assenza di regole possono portare corruzione ed abuso di potere da parte del personale alle frontiere e dell'immigrazione e da parte dei privati (ad es. trafficanti di uomini e contrabbandieri).

Allegato 2

PROGETTO EUROPEO – STRATEGIA PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI VIGILI DEL FUOCO NELL’AREA MEDITERRANEA EUROPEA

1) Un bilancio del progetto

Si è chiusa, lo scorso 30 novembre, anche la parte amministrativa del progetto “Strategia per la salute e sicurezza dei vigili del fuoco nell’area mediterranea europea”, terminato, dal punto di vista operativo, lo scorso 31 agosto.

Il progetto prevedeva il coinvolgimento dei vigili del fuoco di sette paesi Croazia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna oltre al partenariato della Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici (FSESP).

Il progetto – partito il primo settembre 2008 - è stato finanziato dalla Commissione europea (Direzione generale per l’occupazione) per la cifra massima di 116.034 euro ed era cofinanziato dalla FP CGIL nazionale attraverso il lavoro di tutte le persone coinvolte nella progettazione, gestione e implementazione del progetto stesso.

Il bilancio finale ha rispettato la previsione fatta nella proposta di progetto - ed approvata dalla Commissione- e, con la cifra di 110.879 euro, ha permesso la partecipazione di un numero maggiore di persone di quelle prevista. Il progetto ha permesso infatti la partecipazione di oltre 50 vigili del fuoco e funzionari europei (ne erano previsti al massimo 32) e ha coinvolto una quindicina di vigili del fuoco e funzionari della FP CGIL (ne erano previsti al massimo 9).

Il progetto si è svolto attraverso

- 1) una riunione preparatoria svoltasi a Roma il 21 ottobre 2008;
- 2) un primo workshop che si è tenuto a Roma il 19 e 20 marzo 2009 presso l’Istituto Superiore Antincendio e che ha visto la partecipazione anche del rappresentante delle Fire Brigade Union (FBU) del Regno Unito;
- 3) un secondo workshop che si è tenuto a Madrid il 13-14 maggio 2009 presso l’ Instituto Nacional de Administración Pública (INAP) e che ha visto anche la partecipazione del segretario generale dell’Internazionale dei Servizi Pubblici, Peter Waldorff;
- 4) una riunione finale tenutasi a Lubiana (Slovenia) il 7 luglio 2009.

Il progetto ha garantito una forte pluralità linguistica, la Carta europea dei vigili del fuoco è stata, ad esempio, tradotta in tutte le lingue del progetto ed è stato garantito un interpretariato di 6 lingue per gli eventi principali.

Il progetto ha, inoltre, materialmente prodotto:

- a) la ricerca “ Strategia per la salute e sicurezza dei vigili del fuoco nell’area mediterranea europea” preparata dal dottor Stefano Supino, docente di economia dell’innovazione presso l’Università di Urbino (il testo è disponibile in inglese)

b) una guida- vademecum, disponibile, anche in forma stampata, in italiano, spagnolo ed inglese;

c) un sito web, <http://www.hssfmed.eu/> multilingue.

I colleghi spagnoli di FSC CCOO si sono dichiarati disponibili a presentare una domanda di finanziamento alla Commissione europea per la realizzazione una seconda parte del progetto per la salute e sicurezza dei vigili del fuoco.

Nadia Pagano – Enzo Bernardo (Ufficio internazionale FP CGIL)

2) Un bilancio politico per i vigili del fuoco

Un bilancio politico del progetto "Health and Safety Strategy for Firefighters in the European Mediterranean Area", oltre che sui risultati raggiunti e sopraevidenziati, dovrà necessariamente riflettere sulle convinzioni maturate dai delegati sindacali attraverso lo scambio dal vivo di esperienze nell'ambito del servizio e della rivendicazione dei diritti dei Vigili del Fuoco.

In tal senso, riteniamo che tra i delegati si sia andata consolidando una presa di coscienza generalizzata di svolgere un mestiere difficile, pericoloso e usurante a prescindere dalle differenze organizzative determinate dai diversi modelli istituzionali dei paesi di provenienza, associata alla convinzione di svolgere un servizio pubblico, in cui la tutela della salute e sicurezza dell'operatore è garanzia dell'efficienza ed efficacia del soccorso e della protezione alla cittadinanza.

Dal rifiuto della mitologia dell'eroe, a confusioni con organizzazioni militari e di polizia, i Vigili del fuoco europei dell'Area del Mediterraneo hanno rivendicato un ruolo forte della categoria nel panorama del servizio pubblico europeo e mondiale, a maggior ragione esaltato dai cambiamenti climatici che espongono il pianeta a continue emergenze determinate da calamità naturali, dalle conseguenze disastrose per la vita delle persone e l'equilibrio ambientale.

Il riscontro della inadeguatezza dei programmi e delle risorse finanziarie messe a disposizione dai governi nazionali e locali per la tutela della salute e sicurezza degli operatori e per garantire adeguatamente il servizio pubblico, ha alimentato la convinzione dei delegati sul ruolo determinante del sindacato, che dovrà essere svolto su entrambi i fronti coinvolti: l'uno indirizzato a modificare gli atteggiamenti negativi nei rispettivi paesi, l'altro in accordo con il Firefighters network della FSESP (la rete europea dei vigili del fuoco), affinché l'UE si faccia carico di interventi mirati a superare le resistenze dei paesi membri, quanto meno per la standardizzazione delle tutele di salute e sicurezza degli operatori.

L'enorme attenzione dedicata dalla FSESP e da importanti partner europei, come le FBU, a tutte le fasi del progetto, l'interesse manifestato dall'Internazionale dei Servizi Pubblici, (ISP), l'inserimento dei risultati ottenuti nell'agenda dell'incontro dei Vigili del Fuoco della FSESP di Bruxelles del 23 settembre, ma soprattutto la decisa determinazione dei partner dell'Area del Mediterraneo di voler continuare a lottare insieme per obiettivi comuni ci riempiono di soddisfazione.

Per questo la FP-CGIL nazionale, quale sindacato promotore e organizzatore del progetto, traccia un bilancio positivo del progetto e giudica i risultati politici acquisiti di grande rilievo, stimolo essenziale per la prosecuzione prossima ventura di un ulteriore progetto, al fine di continuare nella feconda opera di implementazione e sviluppo del dialogo sociale europeo per i vigili del fuoco.

Franco Moretti (Comitato direttivo del Progetto).

ATTIVITA' INTERNAZIONALE

2006

2-4 marzo	FORUM SOCIALE EUROPEA	EPA (ASSEMBLEA PREPARATORIA DEL FORUM SOCIAL EUROPEO)	Francoforte
15 marzo	FSESP	COMITATO SANITÀ	Bruxelles
20-21 aprile	FSESP	CAMPAGNA SERVIZI PUBBLICI	Vienna
22 aprile	GRUPPO MEDITERRANEO	COORDINAMENTO	Siviglia
4-5 maggio	FSESP-ISP	EPSU WORKING GROUP	Ginevra
27 maggio	FSESP	JOINT LRG/NEA WORKSHOP ON 'QUALITY PUBLIC FINANCES'	Bruxelles
29 maggio	GRUPPO MEDITERRANEO	27MA RIUNIONE	Nicosia
9 giugno	FSESP	COMITATO ESECUTIVO	Bruxelles
6-7 luglio	FSAP CCOO FSP UGT	VISITA DELEGAZIONE SPAGNOLA	Roma
12 luglio	FSESP	EPSU AD-HOC WORKING GROUP ON SERVICES OF GENERAL INTEREST	Bruxelles
18 settembre	FSESP	COMITATO DIRETTIVO	Bruxelles
23 settembre	FSESP	RETE EUROPEA DEI VIGILI DEL FUOCO	Bruxelles
24 settembre	FSESP	COMITATO ENTI LOCALI	Bruxelles
25 settembre	GRUPPO MEDITERRANEO	28MA RIUNIONE	Palermo
5 ottobre	UNIVERSITA' BENE COMUNE	SERVIZI PUBBLICI	Bari
9-10 ottobre	FSESP-ISP	EPSU WORKING GROUP	Ginevra
19-20 ottobre	FSESP	QUALITY THROUGH QUALITY PUBLIC SERVICES, EPSU WORKSHOP	Bruxelles

26-27 ottobre	FORUM SOCIALE EUROPEO SERVIZI PUBBLICI	RIUNIONE	Ginevra
31 ottobre - 3 novembre	ITUC (CONFED. SINDACALE INTERNAZIONALE)	CONGRESSO	Vienna
4 novembre	FSESP	COMITATO SANITÀ	Bruxelles
20 novembre	FSESP	COMITATO ESECUTIVO	Bruxelles
4-5 dicembre	FSESP	CONFERENZA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Bruxelles

2007

20-26 gennaio	FORUM SOCIALE MONDIALE	QUINTO FORUM SOCIALE MONDIALE	Nairobi -
12 febbraio	FSESP	NCC - COORDINATORI CAMPAGNA NAZIONALE SULLA DIRETTIVA QUADRO SERVIZI PUBBLICI	Bruxelles
13 febbraio	FSESP	EQUALITY THROUGH QUALITY PUBLIC SERVICES: TRADE UNION DEMANDS,	Bruxelles
13 febbraio	PROGETTO SVILUPPO	CONSIGLIO	Roma
16 febbraio	RETE EUROPEA DEI SERVIZI PUBBLICI	RIUNIONE ITALIANA	Roma
16 febbraio	SINISTRA EUROPEA	L'EUROPA A SINISTRA	Firenze
19 febbraio	FSESP	COMITATO DIRETTIVO	Bruxelles
20 febbraio	FSESP	RIUNIONE ITALIANA PER LA CAMPAGNA FSESP E LA PETIZIONE CES -	Roma -
22-23 febbraio	CGIL	CGIL E MOVIMENTI	Brescia
26-27 febbraio	CGIL	SEMINARIO EUROMEDITERRANEO	Napoli
28 febbraio	FSE	SEMINARIO SUL DECRETO LANZILLOTTA	Roma
1-2 marzo	FSESP	COMITATO PERMANENTE ENTI LOCALI	Lussemburgo

1-3 marzo	CGIL -	PROGETTO	Bamako (Mali)
5 marzo	FSESP	FOLLOW UP CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Bruxelles
9 marzo	CGIL EMILIA ROMAGNA	"SITUAZIONE E PROSPETTIVE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NEI PAESI EUROPEI E IN EUROPA"	Bologna
15-16 marzo	CGIL	SEMINARIO "SINDACATO E DIRITTO DI CITTADINANZA: DAL LIVELLO NAZIONALE AL LIVELLO EUROPEO	Berlino
18-20 marzo	AMECE	ASSEMBLEA ELETTI ACQUA	Bruxelles
19-21 marzo	PASYDY	44 CONGRESSO	Nicosia (Cipro)
20-21 marzo	FSESP	5 GRUPPO DI LAVORO FSESP - ISP	Bruxelles
22 marzo	PRC	BOLKESTEIN E LAVORO	Firenze
23 marzo	GRUPPO MEDITERRANEO	COORDINAMENTO MEDITERRANEO	Roma
26 marzo	FSESP	INIZIATIVA CAMPAGNA SERVIZI PUBBLICI E PETIZIONE	Roma, Auditorium
27 marzo	FSESP	COMITATO SANITÀ	Lussemburgo
30-31 marzo	FORUM SOCIALE EUROPEO	ASSEMBLEA PREPARATORIA (EPA)	Lisbona
12-13 aprile	DS	DS - GOVERNARE LA GLOBALIZZAZIONE (12 APRILE) - MANIFESTAZIONE PER RACCOLTA FIRME ACQUA (13 APRILE)	Suzzara e Mantova
17-aprile	FSESP	GRUPPO DI LAVORO DIFESA	Lussemburgo
18- 19 aprile	FSESP	NCC, COORDINATORI CAMPAGNA NAZIONALE COMITATO DELLE REGIONI - GRUPPO DI CONTATTO DEL PSE SUI SERVIZI PUBBLICI - CONFERENZA SUI SERVIZI PUBBLICI -	Bruxelles
27 aprile	GRUPPO MEDITERRANEO	XXIX GRUPPO MEDITERRANEO	Madrid
14 maggio	FSESP	RETE VIGILI DEL FUOCO	Lussemburgo

15 maggio		VISITA SINDACATO CANADESE	Roma
21-24 maggio	CES	CONGRESSO	Siviglia
4 giugno	FSESP	COMITATO ESECUTIVO	Bruxelles
15 giugno	RETE SERVIZI PUBBLICI	RIUNIONE	Parigi
18-19 giugno	FSESP	CONFERENZA SERVIZI PUBBLICI	Bruxelles
20 giugno	CES	MANIFESTAZIONE PER LA CARTA DEI DIRITTI	Bruxelles
11-14 luglio	FP NAZIONALE	FESTA, SEMINARIO EUROPEO	Alessandria
14-19 luglio	FSESP	VISITA DEL SEGRETARIO GENERALE	Roma
20 luglio	GRUPPO MEDITERRANEO	RIUNIONE STRAORDINARIA IN VISTA DEL CONGRESSO ISP	Lisbona
3 agosto	UNISON	INCONTRO CON RESPONSABILE INTERNAZIONALE LIZ SNAPE	Roma
7 settembre	VER.DI	INCONTRO CON IL PRESIDENTE DI VER.DI FRANK BSIRSKE	Roma
12 settembre	MALTA GWU	VISITA AL SINDACATO GWU - SERVIZI PUBBLICI	Malta
14-15 settembre	FORUM SOCIALE EUROPEO	ASSEMBLEA PREPARATORIA	Stoccolma
18 settembre	FSESP - ENTI LOCALI	DIALOGO SOCIALE SETTORIALE	Bruxelles
23- 28 settembre	ISP	CONGRESSO	Vienna
30 settembre - 2 ottobre	VER.DI	CONGRESSO	Lipsia
5-7 ottobre	INTERNAZIONALE	FESTA DELLA RIVISTA INTERNAZIONALE	Ferrara
8 ottobre	FSESP	COMITATO PERMANENTE SANITÀ	Bruxelles
10 ottobre	PSA - SINDACATO AUSTRALIANO	VISITA	Roma
19 ottobre	FSESP	COMITATO PERMANENTE STATO	Copenaghen
25-27 ottobre	FSESP-ISP	VISTA DEI SEGRETARI GENERALI FSESP E ISP PER SCIOPERO E MANIFESTAZIONE 26/10	Roma

31 ottobre	FSESP	COMITATO PERMANENTE ENTI LOCALI	Bruxelles
19-20 novembre	FSESP	CONFERENZA ALTERNATIVA AL MERCATO	Bruxelles
26-27 novembre	FSESP	COMITATO ESECUTIVO	Bruxelles
3-4 dicembre	FSESP	CONFERENZA SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Bruxelles
7 dicembre	FSESP	PLENARIA DIALOGO SOCIALE SANITÀ	Bruxelles
14 dicembre	FSESP	PLENARIA DIALOGO SOCIALE ENTI LOCALI	Bruxelles
17-19 dicembre	FSESP - PSIRU	RICERCA SULLE PARTNERSHIP - VISITA DI EMANUELE LOBINA	Roma

2008

7- 8 gennaio	FSESP	ALTERNATIVES TO PRIVATISATION AND COMMERCIALISATION OF WATER DELIVERY IN EUROPE"	Brussels
15 gennaio	ISP	INCONTRO CON DAVID BOYS (ISP) RESPONSABILE ACQUA	Roma
25 gennaio	CGIL	CONVEGNO "LE PROSPETTIVE DEL DIRITTO DEL LAVORO NELLA UE"	Roma, Cnel
29 gennaio	FSESP	PUBLIC SERVICES WORKSHOP,	Bruxelles
30 gennaio - 2 febbraio	ETUI	MIGRATION AROUND THE MEDITERRANEAN	Madrid
31 gennaio	FSESP	COMITATO ENTI LOCALI - WORKSHOP	Bruxelles
7 febbraio	CGIL	VISITA PER PROGETTI EUROPEI	Roma
22 febbraio- 2 marzo	ISP	NAZIONI UNITE - COMMISSION ON STATUS OF WOMEN	New York
28 febbraio	FSESP	GIORNATA PENITENZIARI	Bruxelles

3 marzo	FSESP	CONFERENZA SULLA CONTRATTAZIONE	Londra
11-12 marzo	FSESP	GRUPPI STATUTO E RISOLUZIONI	Bruxelles
17 marzo	GRUPPO MEDITERRANEO	RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Roma
18 marzo	FSESP	COMITATO PERMANENTE SANITÀ	Lussemburgo
5 aprile	CES - FSESP	EUROMANIFESTAZIONE	Lubiana
8 aprile	CGIL	RIUNIONE SUI SALARI EUROPEI	Roma
9-11 aprile	CES	CONFERENZA SUI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE	Lisbona
23 aprile	FSESP	COMITATO ESECUTIVO	Bruxelles
28-30 aprile	ISP	COMITATO ESECUTIVO	Ginevra
7 maggio	ISP	INCONTRO SU PROGETTO EUROMED MIGRATION	Ginevra
12-14 maggio	FP CGIL	CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE	Gallipoli
22 maggio	CGIL	RIUNIONE PREPARATORIA FORUM SOCIALE EUROPEO	Roma CGIL
22- 23 maggio	ISP	COMITATO MONDIALE DONNE	Bruxelles
26 al 28 maggio	ST	CONGRESSO	Stoccolma
3 giugno	FSESP	CEMR / EPSU CONFERENCE CHANGES IN THE ORGANISATION OF LOCAL PUBLIC SERVICES	Bruxelles
16-17 giugno	FSESP	FSESP - CONGRESSO - GRUPPI DI LAVORO PREPARATORI	Bruxelles
23 giugno	FSESP	SANITÀ - DIALOGO SOCIALE	Bruxelles
24 giugno	ENTI LOCALI	SEMINARIO SU CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Roma
24 giugno	FSESP	ENTI LOCALI - DIALOGO SOCIALE	Bruxelles
1-2 luglio	GRUPPO MEDITERRANEO	GRUPPO MEDITERRANEO	Eretria - Grecia
3 settembre	GRUPPO MEDITERRANEO	COMITATO DI COORDINAMENTO	La Valetta (Malta)

9 ottobre	FSESP	COMITATO RISOLUZIONI PER IL CONGRESSO	Bruxelles
15-16 ottobre	FSESP	PSE - CONFERENZA	Bruxelles
16- 17 ottobre	PROGETTO SVILUPPO	PROGETTO AIDS	Roma
21 ottobre	FSESP	COMITATO PERMANENTE PUBLIC UTILITIES	Bruxelles
21 ottobre	PROGETTO VVF	RIUNIONE	Roma
23 ottobre	PROGETTO SVILUPPO	RIUNIONE	Roma
novembre	UCAPSE	CONGRESSO	Tel Aviv
21 novembre	CGIL FP	EUROPA SOCIALE IL FUTURO DELLA CONTRATTAZIONE	Roma
22 novembre	FORUM ACQUA	EUROPA E ACQUA	Aprilia
25-27 novembre	FSESP	COMITATO ESECUTIVO + EUROMED	Bruxelles
9 - 10 dicembre	FSESP	CONFERENZA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Bruxelles

2009

22 gennaio	PROGETTO SVILUPPO	ASSEMBLEA NAZIONALE SOCI	Roma
27 gennaio - 1 febbraio	FORUM SOCIALE MONDIALE	FORUM SOCIALE MONDIALE	Belem (Brasile)
6 febbraio	FSESP	CONGRESS RESOLUTIONS COMMITTEE	Bruxelles
9-11 febbraio	ETUI (ISTITUTO SINDACALE EUROPEO)	CORSO FORMAZIONE PROGETTI	Bruxelles
18 febbraio	CES	LAVORO E MOVIMENTO	Bruxelles
25 febbraio	CGIL	RIUNIONE BOLKESTEIN	Roma
25 febbraio	FSESP	GRUPPO DI LAVORO DIRETTIVA SANITÀ	Bruxelles

2-9 marzo	ONU	UNITED NATIONS COMMISSION ON THE STATUS OF WOMEN	New York
5-6 marzo	FSC CCOO	CONGRESSO	Barcellona
12 marzo	CGIL	CONVEGNO: "LO SCIOPERO IN EUROPA, UN CONFRONTO TRA ESPERIENZE	Roma
16-22 marzo	FORUM MONDIALE ACQUA	5TH WORLD WATER FORUM	Istanbul
17 marzo	FSESP	GRUPPO DI LAVORO SULLA CONTRATTAZIONE	Bruxelles
19-20 marzo	PROGETTO EUROPEO VIGILI DEL FUOCO	PRIMO WORKSHOP	Roma
25-27 marzo	FSESP	COMITATO ESECUTIVO FSESP + COORDINAMENTO GRUPPO MEDITERRANEO	Bruxelles
28 marzo	UNISON	PUT PEOPLE FIRST	Londra
21 aprile	FSESP	COMITATO ESECUTIVO	Bruxelles
22-24 aprile	ISP	COMITATO ESECUTIVO	Ginevra-Nyon
25-29 aprile	PROGETTO SVILUPPO	VISITA IN PALESTINA	Tel Aviv
27 aprile	FSESP	VISITA DEL SEGRETARIO GENERALE CAROLA FISCHBACH-PYTTEL	Roma
12-15 maggio	PROGETTO EUROPEO VIGILI DEL FUOCO	SECONDO WORKSHOP	Madrid
14 maggio	CES	MANIFESTAZIONE EUROPEA	Madrid
7-11 giugno	FSESP	CONGRESSO	Bruxelles
22-26 giugno	CFDT INTERCO	CONGRESSO	Montpellier
7 luglio	PROGETTO EUROPEO VIGILI DEL FUOCO	RIUNIONE FINALE	Lubiana
12-17 luglio	GRUPPO MEDITERRANEO	GRUPPO MEDITERRANEO	Tel Aviv
29 luglio	UNISON	VISITA DI LIZ SNAPE – UFFICIO SINDACALE	Roma

14-15 settembre	FSE	1ST JOINT SOCIAL CONFERENCE - TRADE UNIONS & SOCIAL MOVEMENTS MEET ON EUROPEAN SOCIAL AGENDA	Bruxelles
23 settembre	FSESP	RETE VIGILI DEL FUOCO	Bruxelles
24 settembre	FSESP	COMITATO ENTI LOCALI	Bruxelles
29 settembre	FSESP	COMITATO PUBLIC UTILITIES	Lussemburgo
14-15 ottobre	FSESP/CES	SEMINARIO SULLA TRASPOSIZIONE A LIVELLO NAZIONALE DELLA DIRETTIVA SERVIZI	Roma
19-21 ottobre	FSP UGT	CONGRESSO	Madrid
30 ottobre	FSC CCOO	VISITA PER PROGETTO VIGILI DEL FUOCO	Roma
2-5 novembre	ISP/FSESP	FORUM GLOBALE SULLA MIGRAZIONE/ FSESP SEMINARIO MIGRAZIONE	Atene
9-10 novembre	FSESP	COMITATO ESECUTIVO / GRUPPO DI LAVORO SULLE FINANZE	Bruxelles
17-18 novembre	ISP	COMITATO ESECUTIVO	Nyon
23-24 novembre	FAGFORBUNDET	CONGRESSO	Oslo
23-24 novembre	FSC CCOO	VISITA PENITENZIARI	Madrid
26 novembre	CUBA	VISITA SINDACATO	Roma
26-27 novembre	FSESP	WASTE CONFERENCE	Bruxelles
30 novembre	PROGETTO EUROPEO VIGILI DEL FUOCO	CHIUSURA	Roma

2010

15 gennaio	GRUPPO MEDITERRANEO	COORDINAMENTO MEDITERRANEO	Roma
27 gennaio	FSESP	FINANCE WORKING GROUP	Bruxelles
1 febbraio	FP CGIL MINISTERO ESTERI	I SINDACATI DOPO IL TRATTATO DI LISBONA - OSPITI GOUDRIAAN (EPSU) E ARNOLD (UNISON)	Roma
8 febbraio	ADEDY / FSESP	CONFERENZA STAMPA IN VISTA DELLO SCIOPERO GENERALE IN GRECIA	Atene
4-5 marzo	FP CGIL LOMBARDIA	TAVOLA ROTONDA EUROPEA AL CONGRESSO (VER.DI, FSC CCOO, EPSU)	Milano
11 marzo	FSESP	RETE VIGILI DEL FUOCO	Bruxelles
16 marzo	FSESP ISP GRUPPO MEDITERRANEO	PROGETTO MIGRATION - CONFERENZA DI APERTURA	Bari
30-31 marzo	FSESP	COMITATO STATO	Bruxelles

